

44^a ASSEMBLEA GENERALE DELL'UCEBI
Chianciano Terme, 29 ottobre - 1 novembre 2016

Atto 1/AG/16

Apertura dell'Assemblea

La 44^a Assemblea dell'UCEBI ha inizio il giorno 29 ottobre 2016, alle ore 9:30, a Chianciano (SI), con un culto con predicazione del presidente Raffaele Volpe.

Atto 2/AG/16

Costituzione del seggio provvisorio

Il seggio provvisorio, ex art. 97 del Regolamento, è composto dal presidente Raffaele Volpe, dal vicepresidente Giovanni Arcidiacono e dal segretario agli atti Giuseppe Miglio.

Atto 3/AG/16

Costituzione dell'Assemblea

Il presidente, effettuato l'appello dei convocati, dichiara regolarmente costituita la 44^a Assemblea, ai sensi dell'art. 97 del Regolamento, con 94 presenti su 146 aventi diritto.

Atto 4/AG/16

Elezione del presidente del seggio

L'Assemblea elegge come presidente del seggio Stefano Meloni.
La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:
Votanti 92: Stefano Meloni 90, schede bianche 2.

Atto 5/AG/16

Elezione della vicepresidente del seggio

L'Assemblea elegge come vicepresidente del seggio Paola Zambon.
La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:
Votanti 91: Paola Zambon 89, schede bianche 2.

Atto 6/AG/16

Elezione della segretaria agli atti

L'Assemblea elegge come segretaria agli atti Susanna Chiarenzi.
Votanti 87: Susanna Chiarenzi 85, schede bianche 2.

Atto 7/AG/16

Nomina degli scrutatori

Il seggio nomina come scrutatori Alberto Annarilli, Simone De Giuseppe, Cinzia Stirpe, Stefania Di Dio.

Atto 8/AG/16

Ordine dei lavori

L'Assemblea adotta il seguente ordine dei lavori:

SABATO 29 OTTOBRE 2016

ore 09:30 Culto di apertura (a cura di Raffaele Volpe
liturgia a cura del Ministero musicale)

Ricordo dei collaboratori deceduti
Presentazione dei nuovi ministri

ore 10:30 Pausa

- ore 11:00 Costituzione Assemblea: nomina del seggio, adozione ordine dei lavori
Ammissioni nuove chiese - Convenzioni - Recessi
- ore 12:45 Eventuali saluti
- ore 13:00 Pranzo
- ore 14:45 Canto
- ore 15:00 Aggiornamento della relazione del CE
- ore 15:30 Aggiornamento della relazione del Collegio dei Revisori
- ore 15:45 Eventuali saluti
- ore 16:00 Discussione sull'operato CE
- ore 17:00 Pausa
- ore 17:30 Ripresa discussione sull'operato CE
- ore 19:30 Pausa e cena
- ore 20:45 Breve presentazione del libro di Piera Egidi "Oltre il mare del tempo"
sulla storia delle donne battiste in Italia.
- ore 21:30 Serata sulla multiculturalità:
Cose vecchie e cose nuove: dibattito sulla multiculturalità
modera Massimiliano Pani

DOMENICA 30 OTTOBRE 2016

- ore 08:30 Culto (a cura di Andrea Aprile – liturgia a cura del Dipartimento di Evangelizzazione)
- ore 09:00 Replica del CE
- ore 09:30 Saluto del past. Christoph Haus, General Secretary EBM International
e breve presentazione del lavoro missionario
- ore 09:50 Votazione sull'operato del CE
- ore 10:00 Modifiche dell'ordinamento
- ore 10:30 Pausa
- ore 11:00 Modifiche dell'ordinamento
- ore 12:45 Richieste di costituzione in ente ecclesiastico
- ore 13:00 Pranzo
- ore 15:00 Canto
- ore 15:15 Eventuali saluti ospiti
- ore 15:30 Lavori di gruppo su:
- Multiculturalità (coordinatore: Massimiliano Pani)
 - Otto per mille (coordinatrice: Silvia Zerbinati)
 - *Il battesimo italiano tra i 60 e i 500 anni* (a cura del Comitato Permanente per la storia del battesimo italiano)
- ore 17:00 Pausa
- ore 17:30 Lavori di gruppo

- ore 19:00 Pausa
- ore 19:30 Cena
- ore 20:45 Breve sintesi sul lavoro dei gruppi
- ore 21:00 Breve presentazione del progetto scuole (Deborah D'Auria)
- ore 21:15 Breve presentazione del progetto mostra (Massimo Rubboli)
- ore 21:30 Presentazione del libro di Martin Ibarra sui 60 anni dell'UCEBI
Dibattito

LUNEDI 31 OTTOBRE 2016

- ore 08:30 Culto (a cura di Luca Reina
liturgia a cura del Dipartimento di Teologia)
- ore 09:00 Mozione programmatica
- ore 10:30 Pausa
- ore 11:00 Mozione programmatica ed elezioni del CE
- ore 12:45 Eventuali saluti ospiti
- ore 13:00 Pranzo
- ore 15:00 Canto
- ore 15:15 Mozione programmatica e altre elezioni
- ore 17:00 Pausa
- ore 17:30 Eventuali saluti ospiti
- ore 17:45 Altre elezioni e altre mozioni e/o raccomandazioni
- ore 19:30 Pausa e cena
- ore 21:30 Eventuali recuperi
Presentazione delle petizioni sulla violenza maschile contro le donne
A cura di Massimiliano Pani

MARTEDI 1 NOVEMBRE 2016

- ore 08:30 Mozioni e eventuali recuperi
- ore 10:30 Pausa
- ore 11:00 Culto di chiusura con Cena del Signore
a cura di Vittorio De Palo – liturgia a cura del seggio
- ore 13:00 Pranzo e partenze

Approvato all'unanimità.

Atto 9/AG/16**Ammissione della Chiesa Evangelica di Sarno, già Chiesa a convenzione, a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Evangelica di Sarno con lettera del 22 aprile 2016, visto l'atto 116/CE/2016, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, a Chiesa membro la Chiesa Evangelica di Sarno, già ammessa a Chiesa a convenzione con atti 18/AG/06 e 20/AG/14.

Approvato, per alzata di mano, con 67 voti favorevoli, nessun contrario, 13 astenuti. (Quorum 63)

Atto 10/AG/16**Ammissione della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Roma Laurentino, già Chiesa aderente, a Chiesa membro**

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della Chiesa Evangelica Battista di Roma Laurentino con lettera del 23 ottobre 2016, visto l'atto 154/CE/2016, ascoltate le dichiarazioni a favore, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU e 22 quater/RU, a Chiesa membro la Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Roma Laurentino, già ammessa a Chiesa aderente con l'atto 16/AG/14.

Approvato, per alzata di mano, con 84 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. (Quorum 63)

Atto 11/AG/16**Mancata ratifica della convenzione con la Rome International Church**

L'Assemblea respinge, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, l'istanza di ratifica della convenzione firmata con la Rome International Church avente la durata di due anni (Atto 57/CE/2015).

La ratifica viene respinta, per alzata di mano, con 41 voti favorevoli, 9 contrari, 33 astenuti. (Quorum 64)

Atto 12/AG/16**Convenzione con la Chiesa Battista *Il Faro* di Castel Volturno**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Battista *Il Faro* di Castel Volturno avente la durata di due anni (Atto 58/CE/2015).

Approvato, per alzata di mano, con 78 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti. (Quorum 64)

Atto 13/AG/16**Convenzione con la Chiesa di Viareggio**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, la convenzione firmata con la Chiesa di Viareggio avente la durata di due anni (Atto 111/CE/2016).

Approvato, per alzata di mano all'unanimità con 90 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. (Quorum 65)

Atto 14/AG/16**Convenzione con la Chiesa Cristiana Evangelica *Acqua Viva* di Massa**

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Cristiana Evangelica *Acqua Viva* di Massa avente la durata di due anni (Atto 141/CE/2016).

Approvato, per alzata di mano, con 92 voti favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti. (Quorum 66)

Atto 15/AG/16
Prima votazione per la ratifica della Convenzione con la
Trinity Baptist Temple di Arona

L'Assemblea respinge, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, l'istanza di ratifica della convenzione firmata con la Trinity Baptist Temple di Arona avente la durata di due anni (Atto 153/CE/2016).

Respinto, per alzata di mano, con 64 voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. (Quorum 68)

Atto 16/AG/16
Convenzione con la Chiesa Coreana di Roma Via XX Settembre

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, la convenzione firmata con la Chiesa Coreana di Roma Via XX Settembre, avente la durata di due anni (Atto 157/CE/2016).

Approvato, per alzata di mano, con 86 voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti. (Quorum 66)

Atto 17/AG/16
Richiesta di modifica della decisione presa con l'atto 15/AG/16
Relativa alla Trinity Baptist Temple di Arona

L'Assemblea, vista la richiesta scritta firmata da 25 membri dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 116/RU, accoglie la proposta di ripetere la votazione di cui all'atto 15/AG/16.

Approvato, per alzata di mano, con 88 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. (Quorum 66)

Atto 18/AG/16
Seconda votazione per la ratifica della
convenzione con la Trinity Baptist Temple di Arona

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 opties c. 2/RU, la convenzione firmata con la Trinity Baptist Temple di Arona avente la durata di due anni (Atto 153/CE/2016).

Approvato, per alzata di mano, con 86 voti favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti. (Quorum 68)

Atto 19/AG/16
Proroga della convenzione con l'International Church of Milan

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22 nonies c. 3/RU, la proroga di due anni della convenzione firmata con l'International Church of Milan (Atto 155/CE/2016).

Approvato, per alzata di mano, con 55 voti favorevoli, 9 contrari, 19 astenuti.

Atto 20/AG/16
Recesso unilaterale della chiesa di Moncalieri

L'Assemblea, visto l'atto 98/CE/2016, ai sensi dell'art. 3 c. 3/PC, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Chiesa di Moncalieri.

Atto 21/AG/16
Decadenza della convenzione con la chiesa Gospel Mission di Rosà

L'Assemblea, visto l'atto 119/CE/2016, ai sensi dell'art. 22 decies/RU, prende atto della decadenza della convenzione con la chiesa Gospel Mission di Rosà.

Atto 22/AG/16**Recesso unilaterale della Missione Evangelica Battista Rom (MEBRI) di Dolo**

L'Assemblea, visto l'atto 99/CE/2016, ai sensi dell'art. 3 c. 3/PC, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Missione Evangelica Battista Rom (MEBRI) di Dolo.

Atto 23/AG/16**Recesso unilaterale della****Resurrection Power and Living Bread Ministry di Pordenone**

L'Assemblea, visto l'atto 117/CE/2016, ai sensi dell'art. 3 c. 3/PC, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Resurrection Power and Living Bread Ministry di Pordenone.

Atto 24/AG/16**Recesso unilaterale della****Glorious Gospel of Christ Ministry International di Perugia**

L'Assemblea, visto l'atto 118/CE/2016 ai sensi dell'art. 3 c. 3/PC, prende atto del recesso unilaterale da membro dell'UCEBI della Glorious Gospel of Christ Ministry International di Perugia.

Atto 25/AG/16**Approvazione degli atti dal n. 1 al n. 24**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero 1 al numero 24, relativi al giorno 29 ottobre 2016.

Atto 26/AG/16**Approvazione dell'operato del Comitato Esecutivo**

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 8/PC, esaminata la relazione del Comitato Esecutivo, ascoltata la relazione integrativa del presidente, la relazione sul bilancio, preso atto della relazione del Collegio dei Revisori e tenuto conto della discussione che ne è seguita, approva l'operato del Comitato Esecutivo.

Approvato, per alzata di mano, con 82 voti favorevoli, 2 contrari, 8 astenuti.

Atto 27/AG/16**Modifica dell'Ordinamento - Art. 88 bis/RU**

L'Assemblea inserisce nel Regolamento Ucebi l'articolo 88 bis che recita come segue:

Art. 88 bis - Norma transitoria

Ai/le ministri/e cittadini/e stranieri/e, in servizio al 31.12.1999, per i quali è stato possibile effettuare i versamenti contributivi al Fondo Clero Inps a partire dal 01.01.2000 è riconosciuta l'anzianità di servizio dell'anno di iscrizione nel ruolo.

Approvato, per alzata di mano, con 66 voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti.

Atto 28/AG/16**Modifica dell'Ordinamento - art. 44/RU**

L'Assemblea modifica l'art. 44/RU nel modo seguente:

Art. 44 - Cessazione del ministero

1. Il servizio attivo cessa al compimento del settantesimo anno di età con un'anzianità di versamenti al fondo clero dell'INPS di almeno quaranta annualità.

2. Al compimento del settantesimo anno di età il/la pastore/a può, a sua richiesta, essere autorizzato/a dal Comitato Esecutivo a proseguire l'esercizio del ministero qualora non abbia completato il periodo richiesto per il trattamento di quiescenza o qualora sussistano altri motivi di opportunità. Tale autorizzazione è biennale e può essere rinnovata. In ogni caso la permanenza nel servizio attivo cessa al compimento del settantacinquesimo anno di età.

3. Il/la pastore/a così autorizzato/a va considerato/a disponibile a norma dell'art. 34.

4. Il ministero cessa altresì:

a) per ragioni di salute tali da rendere impossibile in modo permanente l'esercizio del ministero;

b) per motivate dimissioni, accettate dal Comitato Esecutivo;

c) per radiazione dal Ruolo pastorale, a norma dell'art. 45, lett. d).

Approvato, per alzata di mano, con 63 voti favorevoli, 18 contrari, 13 astenuti.

Atto 29/AG/16

Modifica dell'Ordinamento - art. 59/RU

L'Assemblea modifica l'art. 59/RU nel modo seguente:

Art. 59 - Cessazione del rapporto

Il rapporto cessa per i seguenti motivi:

a) in caso di rapporto a tempo determinato per scadenza del termine, in caso di rapporto a tempo indeterminato al compimento del settantesimo anno di età;

b) per ragioni di salute tali da rendere impossibile in modo permanente l'esercizio del ministero;

c) per dimissioni volontarie, da comunicarsi al Comitato Esecutivo con preavviso di almeno tre mesi;

d) per motivata deliberazione del Comitato Esecutivo in caso di cessazione delle ragioni di servizio, sempreché non sia possibile l'utilizzazione in altro settore;

e) per radiazione dal Ruolo su deliberazione del Collegio degli/delle Anziani/e in base al combinato disposto degli artt. 58 e 45.

Approvato, per alzata di mano, con 59 voti favorevoli, 15 contrari, 15 astenuti.

Atto 30/AG/16

Modifica dell'Ordinamento - art. 67/RU

L'Assemblea modifica l'art. 67/RU nel modo seguente:

CAPO 4° - TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

SEZIONE 1 - Pensione diretta

Art. 67 - Limiti di età

1. I/le pastori/e e gli/le altri/e ministri/e iscritti/e nel Ruolo dell'UCEBI sono collocati/e a riposo al compimento del settantesimo anno di età con un'anzianità di versamenti al fondo clero dell'INPS di almeno quaranta annualità.

2. La cessazione dal servizio ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento del limite di età.

3. A sua richiesta il/la ministro/a può essere autorizzato/a dal Comitato Esecutivo, a restare in servizio fino al compimento del settantacinquesimo anno di età.

Approvato, per alzata di mano, con 62 voti favorevoli, 14 contrari, 13 astenuti.

Atto 31/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - art. 69/RU

L'Assemblea modifica l'art. 69/RU nel modo seguente:

Art. 69 - Diritto alla pensione

Il diritto alla pensione spetta, nei confronti dell'UCEBI, ai/alle ministri/e che siano iscritti/e al fondo clero dell'INPS ed abbiano un requisito minimo contributivo di ventitré anni.

Approvato, per alzata di mano, con 65 voti favorevoli, 14 contrari, 9 astenuti.

Atto 32/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - Modifica della Tabella A

L'Assemblea modifica la Tabella A, allegata al Regolamento, come segue:

ANNI di CONTRIBUTI	ETA' ANAGRAFICA							
	68	69	70	71	72	73	74	75
40	92,0	96,0	100,0					
39	89,5	93,5	97,5	100				
38	87,0	91,0	95,0	97,5	100			
37	84,5	88,5	92,5	95,0	97,5	100		
36	82,0	86,0	90,0	92,5	95,0	97,5	100	
35	79,5	83,5	87,5	90,0	92,5	95,0	97,5	100
34	77,0	81,0	85,0	87,5	90,0	92,5	95,0	97,5
33	74,5	78,5	82,5	85,0	87,5	90,0	92,5	95,0
32	72,0	76,0	80,0	82,5	85,0	87,5	90,0	92,5
31	69,5	73,5	77,5	80,0	82,5	85,0	87,5	90,0
30	67,0	71,0	75,0	77,5	80,0	82,5	85,0	87,5
29	64,5	68,5	72,5	75,0	77,5	80,0	82,5	85,0
28	62,0	66,0	70,0	72,5	75,0	77,5	80,0	82,5
27	59,5	63,5	67,5	70,0	72,5	75,0	77,5	80,0
26	57,0	61,0	65,0	67,5	70,0	72,5	75,0	77,5
25	54,5	58,5	62,5	65,0	67,5	70,0	72,5	75,0
24	52,0	56,0	60,0	62,5	65,0	67,5	70,0	72,5
23	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS	INPS
frazioni di anno contributi						frazioni di anno età		
3 mesi	0,525					3 mesi	1,00	
6 mesi	1,25					6 mesi	2,00	

Il calcolo va effettuato moltiplicando l'ammontare dell'ultimo assegno percepito dal ministro per il coefficiente corrispondente all'incrocio tra gli anni di contribuzione e l'età anagrafica. La cifra che ne risulta costituisce il trattamento assicurato al ministro, che può pervenire in parte dalla pensione INPS, in parte dall'U.C.E.B.I, a seconda della situazione di ogni singolo ministro rispetto a quanto previsto dal regolamento.

Approvato, per alzata di mano, con 61 voti favorevoli, 9 contrari, 11 astenuti.

Atto 33/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - art. 81/RU

L'Assemblea modifica l'art. 81/RU nel modo seguente:

SEZIONE 3 - Invalidità temporanea o permanente. Causa di servizio

Art. 81 - Prepensionamento per invalidità temporanea

Fermo restando quanto stabilito dall'art. 41, il/la ministro/a che contrae invalidità tale da non consentirgli/le l'esercizio del ministero per oltre un anno può essere, a sua richiesta, collocato/a anticipatamente in pensione se in età tra i sessantadue e i settanta anni, sempre che sussistano le altre condizioni previste dall'art. 69. Il trattamento economico sarà proporzionale agli anni di servizio prestati secondo i coefficienti indicati nella tabella A.

Approvato, per alzata di mano, con 55 voti favorevoli, 12 contrari, 11 astenuti.

Atto 34/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - art. 82/RU

L'Assemblea modifica l'art. 82/RU nel modo seguente:

Art. 82 - Invalidità permanente

Al/alla ministro/a che, per qualsiasi causa all'infuori di quella prevista dall'articolo successivo, contrae invalidità permanente, l'UCEBI riconosce, anche se non sussistono le condizioni di cui all'art. 69, una pensione pari al 75% dell'ultimo assegno percepito, salvo che al/alla ministro/a spetti, in applicazione della tabella A, una percentuale maggiore.

Approvato, per alzata di mano, con 56 voti favorevoli, 4 contrari, 12 astenuti.

Atto 35/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - art. 83/RU

L'Assemblea modifica l'art. 83/RU nel modo seguente:

Art. 83 - Invalidità contratta per causa di servizio

Al ministro/a che contrae invalidità permanente per causa di servizio, l'UCEBI riconosce una pensione pari a quella percepita da un/una pastore/a con quaranta anni di servizio e settanta anni di età, indipendentemente dall'esistenza delle condizioni previste dall'art. 69.

Approvato, per alzata di mano, con 69 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti.

Atto 36/AG/16
Modifica dell'Ordinamento - art. 84/RU

L'Assemblea modifica l'art. 84/RU nel modo seguente:

Art. 84 - Morte per causa di servizio

In caso di morte del/della ministro/a per causa di servizio, l'UCEBI riconosce ai superstiti un trattamento di reversibilità pari a quello che avrebbero ottenuto se egli/ella avesse compiuto quaranta anni di servizio e settanta anni di età.

Approvato, per alzata di mano, con 70 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti.

Atto 37/AG/16**Modifica dell'Ordinamento - Abrogazione degli artt. 89, 90, 90bis, 90ter/RU**

L'Assemblea decide di abrogare l'art. 89, 90, 90bis, 90ter/RU.

Approvato, per alzata di mano, con 83 voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto.

Atto 38/AG/16**Definizione del quorum della 44ª Assemblea Generale**

Il seggio, verificate le firme degli aventi diritto ai sensi dell'art. 101/RU, dichiara che l'Assemblea è composta da 104 aventi diritto al voto.

Atto 39/AG/16**Approvazione degli atti dal n. 25 al n. 38**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero 25 al numero 38, relativi al giorno 30 ottobre 2016.

Atto 40/AG/16**Mozione programmatica - Preambolo**

L'Assemblea dell'UCEBI si è riunita nei giorni in cui sono iniziate ufficialmente le celebrazioni del 500° anniversario della Riforma protestante. Questo anno di celebrazioni congiunte offre al protestantesimo italiano l'opportunità di riscoprire una parte della memoria storica che ci accomuna e di ripercorrere il cammino che ci ha portato a vivere oggi in piena comunione la nostra testimonianza di fede in Italia. Iniziamo questo anno di celebrazioni riconoscendo le nostre specificità, il nostro contributo e il nostro ruolo in questo percorso, consapevoli di essere una realtà piccola, ma viva e dinamica, che ha nella sua natura il vivere in continuo dialogo e scambio con le altre realtà evangeliche presenti sul territorio.

Il 2016 rappresenta un anno particolarmente significativo per i battisti italiani anche perché si celebrano i 60 anni dalla fondazione dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI). L'Assemblea ha ritrovato in questo anniversario uno stimolo a interrogarsi come donne e uomini credenti sulla testimonianza, sui mutamenti e sulle scelte che hanno contribuito ad essere quello che siamo oggi. L'occasione di queste due celebrazioni ha sollecitato l'Assemblea a confrontarsi sulla situazione attuale, sulla composizione e sulle dinamiche interne alle chiese, considerando anche le modifiche che ha subito negli anni il concetto stesso di appartenenza per i membri delle nostre comunità. I cambiamenti interni alla nostra piccola realtà sono un riflesso dei profondi cambiamenti sociali e culturali occorsi nel mondo con cui siamo stati chiamati a confrontarci. I processi migratori, ad esempio, hanno costituito a livello globale società irreversibilmente cross-culturali, multi religiose e multi linguistiche. Riconosciuti questi cambiamenti epocali, ci sentiamo chiamate come chiese a valorizzare questa varietà e ad accogliere la sfida dell'incontro e della convivenza comprendendo questo processo non solo come necessario, ma essenziale alla chiamata al discepolato di Cristo in questo mondo.

L'Assemblea ha considerato indispensabile la ricerca di nuovi modi e nuovi spazi che permettano di condurre una riflessione teologica comunitaria sull'accoglienza, la comunicazione e l'interrelazione. Questa riflessione dovrebbe coinvolgere in primo luogo tutti/e coloro che coabitano nelle chiese battiste oggi, consapevoli della varietà culturale e teologica che nelle nostre chiese, ma anche fuori, trova casa. Questa riflessione si propone di essere un proseguimento del percorso già intrapreso di comunione e di riconoscimento reciproco tra le diverse realtà, e di farlo a partire dalla

categoria teologica dell'incarnazione. Se infatti Dio si rivela nella storia umana, come la Bibbia ci racconta, anche il nostro fare teologia non può che essere contestuale. Parlare di teologia è dunque parlare anche di cultura perché il modo in cui esprimiamo e viviamo la fede dice molto di come l'abbiamo ricevuta, del tempo in cui l'evangelo ci è stato annunciato. Per questo non c'è una teologia, ma tanti modi di dire Dio e ogni teologia è contestuale e parziale. Se Cristo è la via, la verità e la vita, il modo in cui lo annunciamo è molteplice. Parlare di cultura è parlare di complessità, di molteplicità, di cambiamento. Cerchiamo nella sapienza degli incontri tra culture diverse le possibilità di lettura della nostra vita e del nostro tempo alla luce del discernimento "di ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Approvato, per alzata di mano, con 80 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 41/AG/16

Mozione programmatica - Interculturalità

Molto spazio è stato dato in quest'assemblea al tema dell'interculturalità, a quasi trent'anni da quando le nostre chiese hanno cominciato a confrontarsi con la presenza di immigrati sia al loro interno sia con l'accoglienza nell'UCEBI, a vario titolo, di chiese esclusivamente o in gran parte formate da credenti stranieri.

Accoglienza è stata la grande parola che si è fatta prassi sin dall'inizio all'interno delle nostre comunità, così come nelle assemblee generali. Molte volte è stato riconosciuto in questi anni l'enorme dono che questi/e credenti sono stati/e e sono per le nostre comunità per la passione per l'Evangelo che hanno portato con sé e per la serietà della loro consacrazione. D'altro canto, nel tempo, si sono anche individuate alcune criticità nonostante il lavoro prezioso e intenso svolto dal Dipartimento delle Chiese Internazionali. Si è visto, da una parte, che l'ammissione di chiese di nuova formazione non sempre implicava nuove relazioni di conoscenza e fraternità fra chiese vicine vecchie e nuove, dall'altra si evidenziavano quasi sempre notevoli diversità nell'approccio alla lettura biblica, alla ministerialità (come il pastorato femminile) e ai problemi etici (come la modalità di accoglienza di credenti omosessuali).

L'Assemblea offre alle chiese le seguenti indicazioni:

- Le chiese sono invitate a raccogliere e sviluppare le sollecitazioni venute in questi anni dall'ICD volte a favorire e intensificare le relazioni fra chiese storiche e nuove chiese che insistono sullo stesso territorio attraverso gemellaggi, scambi di visite e di pulpito, incontri fra pastori/e e ministri/e, fra giovani e bambini/e. La frequentazione aiuta a conoscersi, a vincere il pregiudizio e a intrecciare percorsi e storie di vita.
- Le chiese e i/le ministri/e sono incoraggiati a far crescere il senso della comune appartenenza all'UCEBI rafforzando il patto di comunione e di reciproco rispetto fra chiese e ministri/e evitando etichettature che irrigidiscono le posizioni, dividono e scavano un solco di reciproca sfiducia. Ciascuno/a è impegnato/a a riconoscere l'onestà intellettuale e l'integrità spirituale dell'altro/a e a rendersi disponibile all'essere trasformato/a dallo Spirito che libera e apre al nuovo anche attraverso le nostre relazioni.

L'Assemblea dà inoltre mandato al CE di:

1. riconsiderare lo strumento della convenzione anche per periodi più lunghi dell'attuale limite di due anni prorogabili per altri due, nel caso di chiese che desiderino avere con l'UCEBI semplicemente un rapporto che le tuteli giuridicamente davanti allo Stato e alle istituzioni italiane;

2. incoraggiare le chiese e le associazioni regionali a promuovere e favorire in tutti i modi incontri e collaborazioni nella missione, nella formazione e nella diaconia fra chiese italiane e chiese di lingue e culture diverse;
3. sostenere il lavoro della FCEI e della CCERS di pressione sul Parlamento a favore di una legge che tuteli la libertà religiosa per tutte le confessioni;
4. considerare l'interculturalità come una dimensione da tener presente in tutti gli ambiti dell'UCEBI e promuovere la pluralità in tutti gli organismi;
5. valorizzare importanti strumenti formativi specifici come il programma LINFA della FCEI;
6. incoraggiare esperienze di volontariato, particolarmente di giovani all'estero, anche attraverso l'EBM International, la BMS e i canali internazionali della FGEI.

Approvato, per alzata di mano, con 83 voti favorevoli, 2 contrari, 9 astenuti.

Atto 42/AG/16

Mozione programmatica - Crescita e Sostenibilità

Il Comitato Esecutivo, nella sua relazione, ha presentato all'Assemblea dei dati che fotografano una situazione di lento declino del numero di membri delle nostre chiese storiche, verificatosi negli ultimi 60 anni, mentre nuove chiese, frutto di missione, si sono aggiunte.

L'Assemblea, prendendo atto di questi dati, riconosce il bisogno di una maggiore attenzione alla sostenibilità delle nostre chiese, sostenibilità che va declinata in termini economici, istituzionali e spirituali.

L'Assemblea ha riconosciuto e apprezzato il lavoro del CE uscente nell'ambito della sostenibilità economica attraverso una saggia e attenta politica di riduzione dei costi strutturali. L'Assemblea ritiene valida l'impostazione del coinvolgere le chiese nella gestione e valorizzazione del patrimonio e invita il CE a proseguire sulla strada intrapresa.

Promuovere la sostenibilità istituzionale implica il rispetto del patto fra le chiese, nel senso della solidarietà e del rafforzamento dei legami fra esse.

Al tempo stesso, però, l'Assemblea riconosce che vi è il pericolo di un deficit di sostenibilità "spirituale", data la complessità del lavoro dei pastori e delle pastore e la difficoltà nel tenere insieme le diverse sensibilità all'interno delle chiese e auspica pertanto un maggior coinvolgimento e supporto al lavoro pastorale, non solo da parte degli organi istituzionali dell'UCEBI ma anche dai membri e dalle chiese, le quali sono invitate a riscoprire i fondamenti del patto di solidarietà che ci lega tutti nella comune testimonianza.

L'Assemblea, pertanto, riconoscendo l'importanza della missione e della crescita delle chiese, dà mandato al CE di:

- valorizzare il ruolo svolto dalle Associazioni regionali nel facilitare la collaborazione e la conoscenza reciproca fra le chiese;
- diffondere il regolamento tipo delle Associazioni affinché vi sia una maggiore uniformità di funzioni tra le Associazioni;
- incoraggiare progetti di collaborazione pastorale e condivisione delle altre risorse ministeriali tra le varie chiese dello stesso territorio;
- incoraggiare i Dipartimenti a sviluppare e diffondere il tema della missione integrale anche attraverso l'uso e la promozione de *Il Seminatore*;
- continuare la collaborazione BMV nell'organizzazione della settimana di evangelizzazione e di quella sui diritti umani.

Approvato, per alzata di mano, con 85 voti favorevoli, 1 contrario, 5 astenuti.

Atto 43/AG/16

Mozione programmatica - Il battismo italiano tra i 60 e i 500 anni

L'Assemblea, interrogatasi sulla propria storia a partire dal 60° anniversario della costituzione dell'UCEBI, riconosce che è importante fare memoria per poter rispondere alla sfide odierne. L'Assemblea apprezza il lavoro svolto dal Comitato permanente per la storia del battismo italiano nella predisposizione della mostra sulla riforma radicale nell'ambito delle celebrazioni del 500° anniversario della Riforma. L'Assemblea, compiaciuta per l'ottimo lavoro svolto dall'archivio storico di Torre Pellice, invita le chiese in possesso di documenti e materiali di interesse storico a consegnarli all'UCEBI per l'invio al suddetto archivio, affinché possano essere catalogati e conservati.

A questo proposito, l'Assemblea dà mandato al CE di istituire un progetto finanziato con i fondi otto per mille che dia la possibilità ad uno studente o ad una studentessa di svolgere degli studi sulla storia battista italiana collaborando e avvalendosi dell'archivio storico.

L'Assemblea, considerato l'importante ricorrenza del 500° anniversario della Riforma, incoraggia le chiese a prendere contatto con i collegi docenti degli istituti scolastici locali, proponendo lezioni e/o incontri volti alla conoscenza della riforma protestante, della riforma radicale e della storia dei battisti.

L'Assemblea, riconoscendo l'importanza della musica per la nostra fede dà mandato al CE di coinvolgere il Ministero musicale e il Dipartimento di teologia nell'organizzazione di seminari per le chiese sul binomio teologia/innologia.

L'Assemblea, a 60 anni dalla costituzione dell'UCEBI, ritenendo importante approfondire il tema dell'identità battista italiana come "identità sempre in movimento", dà mandato al CE di organizzare un convegno nazionale, preferibilmente nel 2017, su identità battista, protestantesimo italiano, visioni e prospettive future.

Approvato, per alzata di mano, con voti 90 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti.

Atto 44/AG/16

Mozione programmatica - Protestantesimo italiano e relazioni ecumeniche

L'Assemblea si rallegra che le relazioni fra esecutivi delle chiese battiste, metodiste e valdesi rientrino ormai nel quadro del lavoro quotidiano e del reciproco aiuto in situazioni di criticità. Una leale politica dei piccoli passi fa crescere la collaborazione sul territorio e quella in atto attraverso le diverse commissioni ormai tutte BMV. Le sfide che affrontiamo sono le stesse in ambito comunitario, sociale, ecumenico e globale ed è bene domandarsi in che modo potervi rispondere efficacemente insieme. L'Assemblea dà pertanto mandato al CE di:

- allargare e approfondire le sinergie fra esecutivi e andare avanti in progetti di collaborazione territoriale;
- promuovere una riflessione congiunta sui cambiamenti in atto nel mondo cattolico e sullo stato di salute del movimento ecumenico in Italia;
- studiare la possibilità di proporre una nuova assise comune da progettarsi nel prossimo futuro.

L'Assemblea ha accolto con soddisfazione lo sviluppo e la diversificazione delle offerte che il settimanale *Riforma* ha attuato in questi due anni attraverso il progetto "*Riforma* si fa in quattro" (nuovo sito, newsletter quotidiana, supplemento mensile Free Press, settimanale cartaceo). Questa diversificazione ha permesso di rendere il

settimanale cartaceo uno strumento che favorisce il dialogo fra le comunità BMV, e di raggiungere un pubblico più esterno alle nostre chiese attraverso le altre offerte editoriali. L'Assemblea si rallegra della nuova impostazione grafica che è stata presentata e incoraggia nelle chiese la diffusione sia del giornale cartaceo sia delle altre proposte del nuovo progetto editoriale.

L'Assemblea avendo preso atto dei cambiamenti dell'assetto istituzionale della Federazione e dell'elezione di un nuovo presidente, pastore battista, conferma il suo convinto appoggio al complesso e importantissimo lavoro svolto dalla Federazione nel campo della comunicazione, dei rapporti fra le denominazioni, della formazione, della rappresentanza presso le istituzioni.

L'Assemblea, in particolare, esprime commossa soddisfazione per il progetto Mediterranean Hope e, all'interno di questo progetto, per l'iniziativa profetica dei corridoi umanitari che stanno portando in Italia, in tutta sicurezza, attraverso voli di linea, un migliaio di rifugiati tra i più vulnerabili. L'Assemblea ritiene che questo progetto pilota in ambito europeo vada appoggiato e incoraggiato e dà mandato al CE di studiare una compartecipazione compatibile alle spese attraverso un contributo otto per mille.

Approvato, per alzata di mano, con voti 87 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti.

Atto 45/AG/16

Mozione programmatica - Diaconia e otto per mille

L'Assemblea riconosce nella diaconia un'espressione della missione delle chiese legata in maniera inscindibile alla predicazione della Parola. Questa Parola ci chiama a metterci al servizio degli/le altri/e, riconoscendo in questo una strada di crescita per le comunità. I fondi otto per mille, finalizzati a finanziare progetti di sostegno e sviluppo sociale, vanno amministrati a partire da questa premessa.

Pertanto, l'Assemblea dà mandato al CE di:

- continuare a sostenere i progetti di diaconia locale;
- incoraggiare la collaborazione con associazioni, onlus, e altri enti che operino nei territori, laddove si renda possibile e ne siano condivisibili obiettivi e modalità, al fine di beneficiare della formazione reciproca,
- istituire occasioni di formazione rivolte alle chiese locali per la stesura, la gestione e la rendicontazione dei progetti otto per mille;
- sostenere quei progetti che si inseriscono in percorsi diaconali continui e che offrano alle chiese la possibilità di crescere e accompagnare (ad es. progetto Zimbabwe);
- mettere in rete le varie esperienze diaconali vissute dalle chiese nei diversi contesti, offrendo occasione di condivisione e stimolo reciproci, anche attraverso il sito www.ottopermillebattista.org;
- coinvolgere i beneficiari dei finanziamenti nella fase di pubblicizzazione e attraverso l'invio di feedback a conclusione del progetto;
- investire su percorsi di formazione diaconale avvalendosi per questo anche dell'esperienza diaconale della Casa di riposo G. B. Taylor, la quale da anni mette la sua vocazione al servizio del territorio romano e delle chiese in Italia;
- verificare la possibilità di istituire un fondo emergenze, alimentato annualmente dall'otto per mille per sostenere esigenze derivanti da calamità naturali e umanitarie;
- predisporre linee guida per uniformare le procedure di rendicontazione dei progetti otto per mille di diaconia locale;
- redigere un vademecum per la gestione di progetti otto per mille che favorisca la condivisione delle buone pratiche.

Approvato, per alzata di mano, con 91 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 46/AG/16

Mozione programmatica - Formazione

L'Assemblea, considerata l'importanza della formazione per lo sviluppo e la crescita delle nostre chiese, riconosciuto che i percorsi differenziati, frutto delle nostre diverse storie, spesso viaggiano su linee parallele, ritiene che vi sia la necessità di identificare dei luoghi comuni di incontro e dei contesti dove sia possibile affrontare i nodi cruciali che ci interpellano, a partire da una diversa lettura del testo biblico.

L'Assemblea dà, pertanto, mandato al CE di:

- incoraggiare la formazione di ministeri locali in vista della missione nel territorio e lavorare in questa direzione insieme ai dipartimenti, favorendone la sinergia, e avvalendosi: della nuova scuola ASAF, dei corsi offerti dalla Facoltà Valdese, dal SIE e - per quanto riguarda i/le giovani - dei campi formazione ed altre occasioni formative della FGEI;
- proseguire, di concerto con il MFEB e con il Comitato di gestione del centro evangelico di Rocca di Papa, la riflessione sul tema "Donne, chiese e istituzioni" e quella sulla violenza contro le donne, prevedendo appositi percorsi formativi.

Approvato, per alzata di mano, con 91 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 47/AG/16

Mozione programmatica

L'Assemblea dell'UCEBI si è riunita nei giorni in cui sono iniziate ufficialmente le celebrazioni del 500° anniversario della Riforma protestante. Questo anno di celebrazioni congiunte offre al protestantesimo italiano l'opportunità di riscoprire una parte della memoria storica che ci accomuna e di ripercorrere il cammino che ci ha portato a vivere oggi in piena comunione la nostra testimonianza di fede in Italia. Iniziamo questo anno di celebrazioni riconoscendo le nostre specificità, il nostro contributo e il nostro ruolo in questo percorso, consapevoli di essere una realtà piccola, ma viva e dinamica, che ha nella sua natura il vivere in continuo dialogo e scambio con le altre realtà evangeliche presenti sul territorio.

Il 2016 rappresenta un anno particolarmente significativo per i battisti italiani anche perché si celebrano i 60 anni dalla fondazione dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI). L'Assemblea ha ritrovato in questo anniversario uno stimolo a interrogarsi come donne e uomini credenti sulla testimonianza, sui mutamenti e sulle scelte che hanno contribuito ad essere quello che siamo oggi. L'occasione di queste due celebrazioni ha sollecitato l'Assemblea a confrontarsi sulla situazione attuale, sulla composizione e sulle dinamiche interne alle chiese, considerando anche le modifiche che ha subito negli anni il concetto stesso di appartenenza per i membri delle nostre comunità. I cambiamenti interni alla nostra piccola realtà sono un riflesso dei profondi cambiamenti sociali e culturali occorsi nel mondo con cui siamo stati chiamati a confrontarci. I processi migratori, ad esempio, hanno costituito a livello globale società irreversibilmente cross-culturali, multi religiose e multi linguistiche. Riconosciuti questi cambiamenti epocali, ci sentiamo chiamate come chiese a valorizzare questa varietà e ad accogliere la sfida dell'incontro e della

convivenza comprendendo questo processo non solo come necessario, ma essenziale alla chiamata al discepolato di Cristo in questo mondo.

L'Assemblea ha considerato indispensabile la ricerca di nuovi modi e nuovi spazi che permettano di condurre una riflessione teologica comunitaria sull'accoglienza, la comunicazione e l'interrelazione. Questa riflessione dovrebbe coinvolgere in primo luogo tutti/e coloro che coabitano nelle chiese battiste oggi, consapevoli della varietà culturale e teologica che nelle nostre chiese, ma anche fuori, trova casa. Questa riflessione si propone di essere un proseguimento del percorso già intrapreso di comunione e di riconoscimento reciproco tra le diverse realtà, e di farlo a partire dalla categoria teologica dell'incarnazione. Se infatti Dio si rivela nella storia umana, come la Bibbia ci racconta, anche il nostro fare teologia non può che essere contestuale. Parlare di teologia è dunque parlare anche di cultura perché il modo in cui esprimiamo e viviamo la fede dice molto di come l'abbiamo ricevuta, del tempo in cui l'evangelo ci è stato annunciato. Per questo non c'è una teologia, ma tanti modi di dire Dio e ogni teologia è contestuale e parziale. Se Cristo è la via, la verità e la vita, il modo in cui lo annunciamo è molteplice. Parlare di cultura è parlare di complessità, di molteplicità, di cambiamento. Cerchiamo nella sapienza degli incontri tra culture diverse le possibilità di lettura della nostra vita e del nostro tempo alla luce del discernimento "di ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Interculturalità

Molto spazio è stato dato in quest'assemblea al tema dell'interculturalità, a quasi trent'anni da quando le nostre chiese hanno cominciato a confrontarsi con la presenza di immigrati sia al loro interno sia con l'accoglienza nell'UCEBI, a vario titolo, di chiese esclusivamente o in gran parte formate da credenti stranieri.

Accoglienza è stata la grande parola che si è fatta prassi sin dall'inizio all'interno delle nostre comunità, così come nelle assemblee generali. Molte volte è stato riconosciuto in questi anni l'enorme dono che questi/e credenti sono stati/e e sono per le nostre comunità per la passione per l'Evangelo che hanno portato con sé e per la serietà della loro consacrazione. D'altro canto, nel tempo, si sono anche individuate alcune criticità nonostante il lavoro prezioso e intenso svolto dal Dipartimento delle Chiese Internazionali. Si è visto, da una parte, che l'ammissione di chiese di nuova formazione non sempre implicava nuove relazioni di conoscenza e fraternità fra chiese vicine vecchie e nuove, dall'altra si evidenziavano quasi sempre notevoli diversità nell'approccio alla lettura biblica, alla ministerialità (come il pastorato femminile) e ai problemi etici (come la modalità di accoglienza di credenti omosessuali).

L'Assemblea offre alle chiese le seguenti indicazioni:

- Le chiese sono invitate a raccogliere e sviluppare le sollecitazioni venute in questi anni dall'ICD volte a favorire e intensificare le relazioni fra chiese storiche e nuove chiese che insistono sullo stesso territorio attraverso gemellaggi, scambi di visite e di pulpito, incontri fra pastori/e e ministri/e, fra giovani e bambini/e. La frequentazione aiuta a conoscersi, a vincere il pregiudizio e a intrecciare percorsi e storie di vita.
- Le chiese e i/le ministri/e sono incoraggiati a far crescere il senso della comune appartenenza all'UCEBI rafforzando il patto di comunione e di reciproco rispetto fra chiese e ministri/e evitando etichettature che irrigidiscono le posizioni, dividono e scavano un solco di reciproca sfiducia. Ciascuno/a è impegnato/a a riconoscere l'onestà intellettuale e l'integrità spirituale dell'altro/a e a rendersi disponibile all'essere trasformato/a dallo Spirito che libera e apre al nuovo anche attraverso le nostre relazioni.

L'Assemblea dà inoltre mandato al CE di:

1. riconsiderare lo strumento della convenzione anche per periodi più lunghi dell'attuale limite di due anni prorogabili per altri due, nel caso di chiese che desiderino avere con l'UCEBI semplicemente un rapporto che le tuteli giuridicamente davanti allo Stato e alle istituzioni italiane;
2. incoraggiare le chiese e le associazioni regionali a promuovere e favorire in tutti i modi incontri e collaborazioni nella missione, nella formazione e nella diaconia fra chiese italiane e chiese di lingue e culture diverse;
3. sostenere il lavoro della FCEI e della CCERS di pressione sul Parlamento a favore di una legge che tuteli la libertà religiosa per tutte le confessioni;
4. considerare l'interculturalità come una dimensione da tener presente in tutti gli ambiti dell'UCEBI e di promuovere la pluralità in tutti gli organismi;
5. valorizzare importanti strumenti formativi specifici come il programma LINFA della FCEI;
6. incoraggiare esperienze di volontariato, particolarmente di giovani all'estero, anche attraverso l'EBM International, la BMS e i canali internazionali della FGEI.

Crescita e Sostenibilità

Il Comitato Esecutivo, nella sua relazione, ha presentato all'Assemblea dei dati che fotografano una situazione di lento declino del numero di membri delle nostre chiese storiche, verificatosi negli ultimi 60 anni, mentre nuove chiese, frutto di missione, si sono aggiunte.

L'Assemblea, prendendo atto di questi dati, riconosce il bisogno di una maggiore attenzione alla sostenibilità delle nostre chiese, sostenibilità che va declinata in termini economici, istituzionali e spirituali.

L'Assemblea ha riconosciuto e apprezzato il lavoro del CE uscente nell'ambito della sostenibilità economica attraverso una saggia e attenta politica di riduzione dei costi strutturali. L'Assemblea ritiene valida l'impostazione del coinvolgere le chiese nella gestione e valorizzazione del patrimonio e invita il CE a proseguire sulla strada intrapresa.

Promuovere la sostenibilità istituzionale implica il rispetto del patto fra le chiese, nel senso della solidarietà e del rafforzamento dei legami fra esse.

Al tempo stesso, però, l'Assemblea riconosce che vi è il pericolo di un deficit di sostenibilità "spirituale", data la complessità del lavoro dei pastori e delle pastore e la difficoltà nel tenere insieme le diverse sensibilità all'interno delle chiese e auspica pertanto un maggior coinvolgimento e supporto al lavoro pastorale, non solo da parte degli organi istituzionali dell'UCEBI, ma anche dai membri e dalle chiese, le quali sono invitate a riscoprire i fondamenti del patto di solidarietà che ci lega tutti nella comune testimonianza.

L'Assemblea, pertanto, riconoscendo l'importanza della missione e della crescita delle chiese, dà mandato al CE di:

- valorizzare il ruolo svolto dalle Associazioni regionali nel facilitare la collaborazione e la conoscenza reciproca fra le chiese;
- diffondere il regolamento tipo delle Associazioni affinché vi sia una maggiore uniformità di funzioni tra le Associazioni;
- incoraggiare progetti di collaborazione pastorale e condivisione delle altre risorse ministeriali tra le varie chiese dello stesso territorio;
- incoraggiare i Dipartimenti a sviluppare e diffondere il tema della missione integrale anche attraverso l'uso e la promozione de *Il Seminatore*;

- continuare la collaborazione BMV nell'organizzazione della settimana di evangelizzazione e di quella sui diritti umani .

Il battismo italiano tra i 60 e i 500 anni

L'Assemblea, interrogatasi sulla propria storia a partire dal 60° anniversario della costituzione dell'UCEBI, riconosce che è importante fare memoria per poter rispondere alla sfide odierne. L'Assemblea apprezza il lavoro svolto dal Comitato permanente per la storia del battismo italiano nella predisposizione della mostra sulla riforma radicale nell'ambito delle celebrazioni del 500° anniversario della Riforma. L'Assemblea, compiaciuta per l'ottimo lavoro svolto dall'archivio storico di Torre Pellice, invita le chiese in possesso di documenti e materiali di interesse storico a consegnarli all'UCEBI per l'invio al suddetto archivio, affinché possano essere catalogati e conservati.

A questo proposito, l'Assemblea dà mandato al CE di istituire un progetto finanziato con i fondi otto per mille che dia la possibilità ad uno studente o ad una studentessa di svolgere degli studi sulla storia battista italiana collaborando e avvalendosi dell'archivio storico.

L'Assemblea, considerato l'importante ricorrenza del 500° anniversario della Riforma, incoraggia le chiese a prendere contatto con i collegi docenti degli istituti scolastici locali, proponendo lezioni e/o incontri volti alla conoscenza della riforma protestante, della riforma radicale e della storia dei battisti.

L'Assemblea, riconoscendo l'importanza della musica per la nostra fede dà mandato al CE di coinvolgere il Ministero musicale e il Dipartimento di teologia nell'organizzazione di seminari per le chiese sul binomio teologia/innologia.

L'Assemblea, a 60 anni dalla costituzione dell'UCEBI, ritenendo importante approfondire il tema dell'identità battista italiana come "identità sempre in movimento", dà mandato al CE di organizzare un convegno nazionale, preferibilmente nel 2017, su identità battista, protestantesimo italiano, visioni e prospettive future.

Protestantesimo italiano e relazioni ecumeniche

L'Assemblea si rallegra che le relazioni fra esecutivi delle chiese battiste, metodiste e valdesi rientrino ormai nel quadro del lavoro quotidiano e del reciproco aiuto in situazioni di criticità. Una leale politica dei piccoli passi fa crescere la collaborazione sul territorio e quella in atto attraverso le diverse commissioni ormai tutte BMV. Le sfide che affrontiamo sono le stesse in ambito comunitario, sociale, ecumenico e globale ed è bene domandarsi in che modo potervi rispondere efficacemente insieme. L'Assemblea dà pertanto mandato al CE di:

- allargare e approfondire le sinergie fra esecutivi e andare avanti in progetti di collaborazione territoriale;
- promuovere una riflessione congiunta sui cambiamenti in atto nel mondo cattolico e sullo stato di salute del movimento ecumenico in Italia;
- studiare la possibilità di proporre una nuova assise comune da progettarsi nel prossimo futuro.

L'Assemblea ha accolto con soddisfazione lo sviluppo e la diversificazione delle offerte che il settimanale *Riforma* ha attuato in questi due anni attraverso il progetto "*Riforma* si fa in quattro" (nuovo sito, newsletter quotidiana, supplemento mensile

Free Press, settimanale cartaceo). Questa diversificazione ha permesso di rendere il settimanale cartaceo uno strumento che favorisce il dialogo fra le comunità BMV, e di raggiungere un pubblico più esterno alle nostre chiese attraverso le altre offerte editoriali. L'Assemblea si rallegra della nuova impostazione grafica che è stata presentata e incoraggia nelle chiese la diffusione sia del giornale cartaceo sia delle altre proposte del nuovo progetto editoriale.

L'Assemblea avendo preso atto dei cambiamenti dell'assetto istituzionale della Federazione e dell'elezione di un nuovo presidente, pastore battista, conferma il suo convinto appoggio al complesso e importantissimo lavoro svolto dalla Federazione nel campo della comunicazione, dei rapporti fra le denominazioni, della formazione, della rappresentanza presso le istituzioni.

L'Assemblea, in particolare, esprime commossa soddisfazione per il progetto Mediterranean Hope e, all'interno di questo progetto, per l'iniziativa profetica dei corridoi umanitari che stanno portando in Italia, in tutta sicurezza, attraverso voli di linea, un migliaio di rifugiati tra i più vulnerabili. L'Assemblea ritiene che questo progetto pilota in ambito europeo vada appoggiato e incoraggiato e dà mandato al CE di studiare una compartecipazione compatibile alle spese attraverso un contributo otto per mille.

Diaconia e otto per mille

L'Assemblea riconosce nella diaconia un'espressione della missione delle chiese legata in maniera inscindibile alla predicazione della Parola. Questa Parola ci chiama a metterci al servizio degli/le altri/e, riconoscendo in questo una strada di crescita per le comunità. I fondi otto per mille, finalizzati a finanziare progetti di sostegno e sviluppo sociale vanno amministrati a partire da questa premessa.

Pertanto, l'Assemblea dà mandato al CE di:

- continuare a sostenere i progetti di diaconia locale;
- incoraggiare la collaborazione con associazioni, onlus, e altri enti che operino nei territori, laddove si renda possibile e ne siano condivisibili obiettivi e modalità, al fine di beneficiare della formazione reciproca,
- istituire occasioni di formazione rivolte alle chiese locali per la stesura, la gestione e la rendicontazione dei progetti otto per mille;
- sostenere quei progetti che si inseriscono in percorsi diaconali continui e che offrano alle chiese la possibilità di crescere e accompagnare (ad es. progetto Zimbabwe);
- mettere in rete le varie esperienze diaconali vissute dalle chiese nei diversi contesti, offrendo occasione di condivisione e stimolo reciproci, anche attraverso il sito www.ottopermillebattista.org;
- coinvolgere i beneficiari dei finanziamenti nella fase di pubblicizzazione e attraverso l'invio di feedback a conclusione del progetto;
- investire su percorsi di formazione diaconale avvalendosi per questo anche dell'esperienza diaconale della Casa di riposo G. B. Taylor, la quale da anni mette la sua vocazione al servizio del territorio romano e delle chiese in Italia ;
- verificare la possibilità di istituire un fondo emergenze, alimentato annualmente dall'otto per mille, per sostenere esigenze derivanti da calamità naturali e umanitarie;
- predisporre linee guida per uniformare le procedure di rendicontazione dei progetti otto per mille di diaconia locale;
- redigere un vademecum per la gestione di progetti otto per mille che favorisca la condivisione delle buone pratiche.

Formazione

L'Assemblea, considerata l'importanza della formazione per lo sviluppo e la crescita delle nostre chiese, riconosciuto che i percorsi differenziati, frutto delle nostre diverse storie, spesso viaggiano su linee parallele, ritiene che vi sia la necessità di identificare dei luoghi comuni di incontro e dei contesti dove sia possibile affrontare i nodi cruciali che ci interpellano, a partire da una diversa lettura del testo biblico.

L'Assemblea dà, pertanto, mandato al CE di:

- incoraggiare la formazione di ministeri locali in vista della missione nel territorio e lavorare in questa direzione insieme ai dipartimenti, favorendone la sinergia, e avvalendosi: della nuova scuola ASAF, dei corsi offerti dalla Facoltà Valdese, dal SIE e - per quanto riguarda i/le giovani - dei campi formazione ed altre occasioni formative della FGEL;
- proseguire, di concerto con il MFEB e con il Comitato di gestione del centro evangelico di Rocca di Papa, la riflessione sul tema "Donne, chiese e istituzioni" e quella sulla violenza contro le donne, prevedendo appositi percorsi formativi.

Approvato, per alzata di mano, con 94 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 48/AG/16

Modifica dell'Ordinamento - Abrogazione dell'art. 186bis/RU

L'Assemblea abroga l'art. 186bis/RU - Deroghe

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 49/AG/16

Modifica dell'Ordinamento - Modifica dell'art. 210/RU e 212/RU

L'Assemblea modifica l'art. 210/RU - Costituzione in ente dotato di personalità giuridica e l'art. 212/RU Scioglimento e liquidazione dell'ente, come segue:

Art. 210 - Costituzione in ente

1. L'Assemblea Generale dell'UCEBI, ove ritenga che una istituzione abbia sufficiente capacità di autogoverno e possa più efficacemente operare se dotata di piena autonomia patrimoniale, può deliberare, su proposta del Comitato Esecutivo, che l'istituzione si costituisca come ente dotato di personalità giuridica (ai fini dell'ordinamento italiano).
2. La deliberazione deve essere approvata da almeno due terzi dei membri dell'Assemblea con voce deliberativa.
3. La medesima Assemblea approva, a maggioranza semplice, lo statuto dell'ente e determina i beni che l'Ente Patrimoniale trasferisce al nuovo ente, una volta che questo abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ai fini dell'ordinamento italiano.
4. Sull'idoneità e sufficienza del patrimonio da trasferire l'Assemblea ascolta il parere del Collegio dei/delle Revisori/e.

Art. 212 - Scioglimento e liquidazione dell'ente

1. Oltre che nei casi previsti dalla legge e dallo statuto, l'ente ecclesiastico si scioglie qualora l'Assemblea Generale dell'UCEBI, con la maggioranza di due terzi dei suoi membri con voce deliberativa, ritenga che l'istituzione abbia esaurito il suo scopo o

non possa più efficacemente adempierlo ovvero che siano venute a mancare le ragioni o le risorse che consentivano l'autogoverno.

2. Con la delibera di scioglimento, l'Assemblea Generale nomina uno o più liquidatori.

3. I beni che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le passività dell'ente sono devoluti all'Ente Patrimoniale o a quell'altro ente dell'UCEBI che l'Assemblea indica.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza con 1 astenuto.

Atto 50/AG/16

Modifica dell'Ordinamento - Modifica dell'art. 211/RU

L'Assemblea modifica l'art. 211/RU - Amministrazione dell'ente dotato di personalità giuridica come segue:

Art. 211 - Amministrazione dell'ente

1. L'istituzione che abbia conseguito la personalità giuridica provvede in modo del tutto autonomo, attraverso il proprio organo amministrativo, alla gestione ordinaria e straordinaria del suo patrimonio.

2. Gli amministratori sono nominati dal Comitato Esecutivo, al quale rispondono del proprio operato.

3. Per ricevere le osservazioni, l'organo amministrativo trasmette al Comitato dell'Ente Patrimoniale un mese prima della loro approvazione i bilanci consuntivo e preventivo.

4. La revisione è effettuata dal Collegio dei/delle Revisori/e dell'UCEBI.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza, 1 contrario, 1 astenuto.

Atto 51/AG/16

Elezione del presidente dell'UCEBI

L'Assemblea ai sensi dell'art. 11/PC elegge quale presidente dell'UCEBI Giovanni Paolo Arcidiacono, che accetta.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, quorum 53, votanti 101, Giovanni Paolo Arcidiacono 57 voti, Giuseppe Miglio 41 voti, schede bianche 3.

Atto 52/AG/16

Costituzione dell'Ente ecclesiastico

Chiesa Evangelica Battista di Mottola - UCEBI

L'Assemblea, premesso che

a) la chiesa di Mottola, in data 3.7.2016, ha deliberato di volersi costituire in Ente ecclesiastico e a tal fine ha presentato istanza, in data 26.07.2016, ai sensi dell'art. 180/RU;

b) il Comitato, verificata l'esistenza dei requisiti di cui agli artt. 22/PC e 178/RU nonché la piena e manifesta accettazione da parte della chiesa sunnominata delle norme relative agli enti ecclesiastici contenute nel titolo 4° del regolamento dell'UCEBI, dall'art. 177 all'art. 186, ha espresso parere positivo sull'istanza con atto 151/CE/16,

delibera, ai sensi dell'art. 22/PC e dell'art. 182/RU, la costituzione dell'Ente Ecclesiastico "Chiesa Evangelica Battista di Mottola - UCEBI" con sede in via Palagianello n. 81, al fine di rendere più ampio ed efficace il servizio della chiesa nella missione complessiva dell'UCEBI e ne approva il relativo statuto.

L'Assemblea, inoltre, delibera sulla proposta di assegnazione di beni da parte del Comitato dell'Ente Patrimoniale, contenuta nell'atto 151/CE/2016 e a tal fine autorizza l'Ente Patrimoniale ad assegnare, ai sensi dell'articolo 182.2/RU, alla Chiesa di Mottola in uso trentennale, i seguenti beni, siti in Via Palagianello n. 81: fabbricato da cielo a terra con annesso cortile adibito a parcheggio – composto da locale per le attività sussidiarie e garage al piano terra, locale di culto e annessi al piano rialzato, appartamento pastorale al primo piano, altro locale al piano secondo. Il fabbricato è identificato al N.C.E.U. al foglio 112 particella 1020.

L'Assemblea dà mandato infine al Presidente dell'UCEBI di procedere agli adempimenti prescritti dall'art. 11 dell'Intesa fra la Repubblica italiana e l'UCEBI, approvata con legge 12 aprile 1995 n. 116 e s.m.i.

Approvato, per alzata di mano, con 93 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. (Quorum 69)

Atto 53/AG/16

Costituzione dell'ente ecclesiastico "Casa di Riposo G. B. Taylor" - UCEBI

L'Assemblea,

- premesso che il Comitato, secondo previsto dall'art. 210/RU, ha sottoposto all'Assemblea Generale dell'UCEBI, con l'atto 150/CE/16, la proposta di costituzione della "Casa di riposo G. B. Taylor - UCEBI", con sede in Roma, via delle Spighe n. 8, in ente ecclesiastico;
- tenuto conto che l'istituzione Casa di riposo G. B. Taylor ha acquisito nel tempo ampia capacità di autogoverno nello svolgimento delle attività istituzionali di culto, assistenza e beneficenza, culturali, ricreative e sociali, rappresentando una presenza evangelica nel quartiere ove opera, tesa a manifestare la testimonianza e il servizio dei credenti;
- sentito il parere del Collegio dei/lle Revisori/e sull'idoneità e la sufficienza del patrimonio da trasferire,

- 1) delibera, ai sensi dell'art. 210 c. 1/RU, la costituzione dell'Ente Ecclesiastico "Casa di riposo G. B. Taylor - UCEBI" con sede in Roma, nel complesso immobiliare sito in via delle Spighe n. 8, al fine di consentire alla Casa di Riposo G. B. Taylor di svolgere le attività istituzionali in piena autonomia;
- 2) approva, ai sensi dell'art. 210 c. 3/RU, lo Statuto dell'Ente Ecclesiastico "Casa di riposo G. B. Taylor - UCEBI";
- 3) determina i beni che l'Ente Patrimoniale dell'UCEBI trasferisce al nuovo ente, una volta che lo stesso abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ai fini dell'ordinamento italiano, consistenti in:
 - a) edificio da cielo a terra di quattro piani, di cui tre fuori terra, adibito a Casa di Riposo – sito in Via delle Spighe, 4 – censito al NCEU al foglio 949 – particella 97 – sub. 502 – cat. B/1.
 - b) edificio da cielo a terra, di tre piani fuori terra, da adibire a Casa di Riposo – sito in Via delle Spighe n. 4 – censito al NCEU al foglio 949 – particella 208 sub. 502 – cat. B/1.
 - c) piccolo fabbricato di un piano adibito a portineria/direzione della Casa di Riposo – sito in Via delle Spighe n. 8 - censito al NCEU al foglio 949 - particella 233 – cat. A/4.

L'Assemblea inoltre dà mandato al Presidente dell'UCEBI di procedere agli adempimenti prescritti dall'art. 11 dell'Intesa fra la Repubblica italiana e l'UCEBI, approvata con legge 12 aprile 1995 n. 116 e s.m.i.

Approvato, per alzata di mano, con 97 voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. (Quorum 69)

Atto 54/AG/16**Elezione del vicepresidente dell'UCEBI**

L'Assemblea ai sensi dell'art. 11/PC elegge quale vicepresidente dell'UCEBI Giuseppe Miglio, che accetta.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, quorum 53, votanti 98, Giuseppe Miglio 73 voti, Elizabeth Green 2, Massimo Aprile 1, Anna Maffei 1, Lucilla Santilli 1, schede bianche 18, schede nulle 2.

Atto 55/AG/16**Modifica dello Statuto del Movimento Femminile Evangelico Battista**

L'Assemblea ai sensi dell'art. 222 c. 2/RU, ricevuto il parere favorevole del Comitato esecutivo, come da Atto 159/CE/2016, ratifica le modifiche allo Statuto del Movimento Femminile Evangelico Battista come di seguito riportato.

Statuto del MOVIMENTO FEMMINILE BATTISTA D'ITALIA**Preambolo storico**

Il Movimento Femminile Battista è sorto ufficialmente nel 1947 nel suo primo Congresso tenuto a Firenze. Già nel 1933 le donne delle chiese battiste d'Italia, su iniziativa della missionaria Susy Whittinghill e con la collaborazione della sorella Adelaide Fasulo, moglie del pastore Aristarco Fasulo, formarono i primi gruppi di donne per un lavoro principalmente di interesse missionario.

La missione e l'evangelizzazione costituirono il principio motore di quello che divenne poi un movimento nazionale: il Movimento Femminile Missionario Battista. I gruppi si formarono in gran parte nelle chiese d'Italia. Il Movimento ebbe il suo giornale: "La Lampada" che costituì per molti anni, lo strumento di collegamento, informazione e formazione per le Unioni Femminili.

Intorno agli anni '70 il Movimento sostituì nella sua sigla alla parola "Missionario" la parola "Evangelico" per significare una più ampia sfera di interesse missionario, evangelistico e sociale.

Il fine del Movimento Femminile è quello di vivere la fede insieme a sorelle e fratelli e di formare le donne verso una maggiore consapevolezza delle proprie capacità nella spendita dei doni offerti loro dal Signore, per la crescita delle chiese e per l'annuncio dell'Evangelo.

Oltre ad assolvere ai su indicati fini, il Movimento Femminile ha incoraggiato le donne ad assumere ruoli determinanti e di responsabilità nella guida e nel governo delle chiese così come nell'annuncio della Parola. Ha altresì elaborato riflessioni sulla differenza di genere, ha interloquito in ordine a problematiche inerenti questioni etiche e sociali, recando così il proprio significativo contributo alla luce dell'Evangelo.

1. CAPO I. COSTITUZIONE, SCOPI, SEDE**Art. 1. Denominazione e scopi**

Le Unioni femminili delle Chiese Evangeliche Battiste d'Italia, nel comune intento di coordinare e potenziare i loro sforzi, tesi a promuovere e sviluppare l'interesse e la partecipazione delle donne ai ministeri della chiesa e al servizio della società, alla formazione giovanile, all'impegno missionario e all'annuncio dell'Evangelo, costituirono il Movimento Femminile Evangelico Battista d'Italia - M.F.E.B. - (e che in seguito sarà denominato: il Movimento).

Il Movimento in particolare si propone:

- a) di favorire il sorgere, nell'ambito di ciascuna chiesa battista in Italia, di una Unione femminile;
- b) di stimolare e potenziare l'attività delle varie Unioni femminili locali;
- c) di predisporre ed attuare piani comuni di lavoro;
- d) di rappresentare le donne evangeliche battiste nell'ambito dell'UCEBI e nei rapporti con gli altri organismi ecclesiastici e sociali.

Art. 2. Autonomia

Il Movimento è un organismo autonomo che opera nell'ambito dell'U.C.E.B.I (Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia).

Art. 3. Membri

Il Movimento è composto dalle Unioni Femminili che l'hanno costituito e da quelle che in seguito chiederanno di farne parte e da membri singoli.

Sulla domanda di ammissione di una nuova Unione e dei membri singoli provvede il Comitato Nazionale.

Le Unioni Femminili non perdono, con l'adesione al Movimento, la propria autonomia. Esse, tuttavia, sono tenute a cooperare con le Unioni consorelle per il raggiungimento dei fini del Movimento. La domanda di ammissione al Movimento comporta l'adesione al presente Statuto.

Art. 4. Sede

La sede del Movimento è in Roma, P.zza S. Lorenzo in Lucina, 35. Il Comitato ha la facoltà di stabilire una diversa sede per il tempo in cui è in carica.

CAPO II. ORGANI

Art. 5. Indicazione degli organi

Sono organi del Movimento:

- a) l'Assemblea Nazionale;
- b) il Comitato Nazionale;
- c) Il Comitato Esecutivo;
- d) la presidente e la vice-presidente;
- e) la cassiera;
- f) la responsabile dell'Organo di Informazione;
- g) il Collegio delle revisore;
- h) la segretaria;
- i) la responsabile dei rapporti con l'estero.

Art. 6. Assemblea Nazionale: composizione, convocazione, validità e deliberazioni

L'Assemblea Nazionale è l'organo deliberante del Movimento. Essa è composta:

- a) dalle delegate delle Unioni Femminili e dai membri singoli;
- b) dai membri del Comitato Nazionale.

Partecipano all'Assemblea, senza diritto di voto deliberativo, le revisore, i membri designati dal Comitato Nazionale nel Comitato di gestione del Centro di Rocca di Papa, il presidente dell'U.C.E.B.I., o un suo delegato, e quante/i altre/i il Comitato Nazionale ritiene opportuno invitare.

L'Assemblea è convocata dalla presidente del Movimento, sentito il Comitato Nazionale.

L'avviso di convocazione è inviato almeno due mesi prima della data d'inizio dei lavori dell'Assemblea e contiene: l'indicazione dell'ordine del giorno, della sede e dei

giorni della riunione assembleare e l'invito rivolto a ciascuna Unione a designare le proprie delegate.

L'Assemblea è valida quanto sono presenti la metà più una delle delegate e dei membri singoli aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei voti validamente espressi.

Art. 7. Delegate e membri singoli

Ogni Unione Femminile aderente al Movimento ha diritto di essere rappresentata in Assemblea da una propria delegata con voce deliberativa fino a dieci iscritte e da una ulteriore delegata oltre le dieci o frazione di dieci non inferiore a cinque

Le delegate devono essere scelte tra le iscritte alle Unioni che rappresentano e devono essere membri di chiesa avente parte dell'Ucebi.

I membri singoli hanno diritto di essere rappresentati con voce deliberativa in Assemblea in ragione di uno per ogni cinque membri.

Art. 8. Attribuzioni dell'Assemblea

L'Assemblea Nazionale convocata ogni due anni:

- a) esamina e approva l'operato del Comitato Nazionale, del Comitato Esecutivo e degli altri organi del Movimento;
- b) fissa le linee programmatiche del Movimento;
- c) delibera su comuni piani di lavoro;
- d) nomina la presidente, la vice-presidente, la cassiera, la responsabile dell'Organo di Informazione, le revisore, la segretaria e la responsabile dei rapporti con l'Estero;
- e) approva le modifiche del presente statuto ed eventuali regolamenti e dello Statuto del Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa.
- f) elegge la Commissione Nomine composta di due membri.

Art. 9. Seggio

L'Assemblea si apre e si conclude con un culto.

I lavori dell'Assemblea sono moderati da un seggio composto da una presidente, una vice-presidente e da due scrutatrici elette tra le delegate delle Unioni e tra i membri singoli.

Il seggio è assistito da una o più segretarie designate dall'Assemblea.

Le segretarie redigono il verbale, che viene controfirmato dal seggio.

Art. 10. Elezioni

Due mesi prima dell'Assemblea le Unioni femminili segnalano alla Commissione Nomine le proposte per incarichi previsti dallo Statuto.

La Commissione, verificata la preventiva accettazione da parte delle persone designate, forma la lista delle candidature e la presenta all'Assemblea.

Le elezioni avvengono a scrutinio segreto o per alzata di mano.

Si intendono elette le candidate che hanno riportato il maggiore numero di voti, non inferiore, comunque, ad un terzo dei voti validamente espressi.

Art. 11. Durata degli incarichi

Gli incarichi durano per un biennio, cioè dal momento della elezione fino all'Assemblea ordinaria successiva.

Le incaricate sono rieleggibili per non più di due volte successive allo stesso incarico oppure dopo un intervallo di due anni.

Eventuali vuoti che si verificano tra un'Assemblea e l'altra sono coperti dalle candidate che nell'ultima votazione hanno riportato nell'ordine, il maggiore numero di voti. Alla presidente in ogni caso subentra la vicepresidente.

Art.12.Comitato Nazionale: composizione e attribuzioni

Il Comitato Nazionale è composto dalla presidente, dalla vicepresidente, dalla cassiera, dalla segretaria, dalla responsabile dell'Organo di Informazione, dalle segretarie regionali e dalla responsabile dei rapporti con l'Estero.

Alle riunioni interviene anche, con voce consultiva, uno dei membri del Comitato di gestione del Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa tra quelli designati dal Comitato Nazionale

Il Comitato Nazionale:

- a) dispone la convocazione dell'Assemblea Nazionale, ne formula il programma dei lavori;
- b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Nazionale;
- c) predisporre programmi missionari, di studio e di preghiera; prepara il programma dei campi di formazione bambine/i, ragazze/i e gli stages rivolti alle donne; individua e prepara le staff per i suddetti campi;
- d) fissa le direttive per l'organizzazione di convegni nazionali, regionali, interregionali;
- e) approva, sentite le revisore, i bilanci annuali, preventivo e consuntivo;
- f) istituisce quando ne ravvisa la necessità, commissioni di studio e di consulenza per l'esame di problemi che interessano il Movimento;
- g) designa due membri del Comitato di gestione del Centro di Rocca di Papa; segnala il nominativo del Direttore del Centro
- h) adotta tutte le iniziative e le misure utili al raggiungimento dei fini del Movimento ed al suo sviluppo.

Art.13. Riunioni del Comitato Nazionale

Il Comitato Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno.

Esso è convocato e presieduto dalla presidente.

Il Comitato non può deliberare se non è presente almeno la maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti validamente espressi.

Art.14. Comitato Esecutivo: composizione e attribuzioni

Il Comitato Esecutivo è composto dalla presidente, dalla vice presidente, dalla cassiera, dalla segretaria, dalla responsabile dei rapporti con l'Estero e dalla segretaria della regione possibilmente più vicina alla sede.

Esso è convocato dalla presidente, con avviso anche telefonico. Si riunisce una volta al mese e comunque ogni qualvolta la presidente ne ravvisa la necessità o ne riceve richiesta da almeno tre componenti.

Il Comitato Esecutivo:

- a) esegue le deliberazioni dell'Assemblea Nazionale e le direttive del Comitato Nazionale;
- b) adotta tutte le misure necessarie per l'attuazione dei piani e dei programmi di lavoro predisposti dall'Assemblea e dal Comitato Nazionale;
- c) cura l'organizzazione dei convegni nazionali e interregionali;
- d) autorizza le spese urgenti, non previste nel bilancio preventivo;
- e) redige con l'assistenza della cassiera il bilancio preventivo
- f) prepara la relazione da presentare all'Assemblea Nazionale;
- g) in relazione al Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa:
 - approva programmi, progetti e attività di lavoro del Centro;

- riceve ed esamina la relazione annuale del Comitato di gestione sull'attività svolta e sui programmi futuri;
- riceve copia della relazione predisposta dal Comitato di gestione per l'Assemblea Generale dell'Ucebi;
- riceve copia del bilancio preventivo e consuntivo predisposti dal Comitato di gestione;
- riceve le osservazioni del Comitato dell'Ente Patrimoniale Ucebi sul controllo finanziario e patrimoniale;
- riceve copia della relazione contabile, finanziaria e delle attività del Centro svolta dal Collegio dei revisori;
- approva il regolamento interno del Centro;
- esprime parere necessario sulle proposte di modifica dello Statuto del Centro.

Si applicano al Comitato Esecutivo gli ultimi due commi dell'articolo precedente

Art.15. Presidente

La presidente:

- a) rappresenta il Movimento in tutti i rapporti con gli organi dell'U.C.E.B.I., con organizzazioni ed enti ecclesiastici, nazionali ed esteri, con gli organi dello Stato e con enti pubblici e privati;
- b) convoca l'Assemblea, secondo le direttive del Comitato Nazionale;
- c) convoca e presiede il Comitato Nazionale e il Comitato Esecutivo;
- d) visita le Unioni femminili e cura, d'intesa con le segretarie regionali, i collegamenti tra queste e il Movimento;
- e) sovrintende agli uffici del Movimento e cura la corrispondenza;
- f) presenta all'Assemblea relazione scritta, riferisce oralmente al Comitato Nazionale e a quello Esecutivo.

La presidente ha facoltà di delegare la vice presidente o altra componente del Comitato Esecutivo per l'esecuzione di determinati atti di sua competenza.

Art.16. Vice presidente

La vicepresidente sostituisce la presidente in caso di sua assenza o di impedimento e compie tutti gli atti a lei delegati.

Art.17. Cassiera

La cassiera:

- a) redige l'inventario dei beni del Movimento;
- b) raccoglie e registra le contribuzioni e le offerte;
- c) cura la contabilità ed è responsabile della cassa e della tenuta dei conti bancari e postali;
- d) esegue i pagamenti previsti dal preventivo o autorizzati dal Comitato Esecutivo;
- e) conserva le scritture e i documenti contabili;
- f) assiste il Comitato Esecutivo nel predisporre il bilancio preventivo;
- g) riferisce sia in Assemblea che nei Comitati Nazionali ed Esecutivo sulla situazione finanziaria del Movimento.

Art. 18. – Responsabile dell'Organo di Informazione.

La responsabile dell'Organo di Informazione:

- a) cura la redazione dell'Organo di Informazione delle Unioni femminili;
- b) stimola la collaborazione delle donne alla stampa evangelica e in particolare a quella battista;

- c) propone iniziative culturali e collabora con il Comitato Esecutivo alla organizzazione e attuazione di tali iniziative.

Art. 19. Segretarie regionali

Le Segretarie regionali mantengono i contatti con le Unioni delle loro sezioni mediante corrispondenza e visite, previo accordo con il Comitato Nazionale, al quale rendono relazione annuale sul lavoro svolto, per iscritto.

Le Segretarie regionali vengono elette nei Convegni regionali e durano in carica da un Convegno all'altro per un massimo di sei anni e sono rieleggibili dopo un intervallo di due anni.

Art. 20. - Revisore

La revisione generale del Movimento e delle sue attività è affidata a due revisore elette dall'Assemblea nazionale, che elegge anche una supplente.

Le revisore hanno facoltà di esaminare registri, documenti contabili, verbali ed atti e di chiedere chiarimenti a qualsiasi organo del Movimento. Formulano le loro osservazioni in una relazione che presentano all'Assemblea Nazionale.

La revisione della gestione del patrimonio immobiliare del Centro di Rocca di Papa è eseguita dai revisori dell'UCEBI.

Art. 20bis. Segretaria

La segretaria redige i verbali delle sedute del Comitato Esecutivo e del Comitato Nazionale, cura la corrispondenza su delega della Presidente e sovrintende all'ordinata tenuta dell'archivio.

Art. 20ter. Responsabile dei rapporti con l'Estero.

La responsabile dei rapporti con l'Estero, cura la corrispondenza e i rapporti con l'Estero e ne riferisce alla Presidente.

CAPO III -UNIONI FEMMINILI LOCALI

Art. 21. - Costituzione

Presso ciascuna chiesa evangelica battista in Italia le donne sono impegnate a costituire una Unione femminile, col fine di promuovere l'interesse missionario e la partecipazione ai ministeri della chiesa ed ai problemi della società.

Art. 22. - Autonomia delle contribuzioni delle Unioni

Ogni Unione femminile locale si organizza e si gestisce in piena autonomia.

Il Movimento interviene, ove necessario, a stimolare, consigliare, aiutare.

Ogni Unione provvede nella propria autonomia, mediante contribuzioni volontarie delle iscritte, alle spese necessarie al proprio funzionamento.

Ogni Unione si impegna, inoltre, a contribuire (annualmente) alle spese indispensabili per l'organizzazione e il funzionamento del Movimento.

Art. 23. Associazioni regionali

Le Unioni femminili sono tenute a coltivare tra loro rapporti di sorellanza e a cooperare al raggiungimento degli scopi del Movimento.

A tale fine possono collegarsi in Associazioni regionali, per l'esame e la soluzione di problemi comuni.

Le Associazioni regionali eleggono ciascuna una propria segretaria, che organizza e presiede i convegni regionali e rappresenta l'Associazione regionale nell'ambito del Movimento.

Art. 24. Modificazioni dello Statuto

Le proposte di modifica del presente Statuto sono da presentarsi dal Comitato Esecutivo almeno tre mesi prima della successiva Assemblea Nazionale e trasmesse con il parere della Commissione designata dal Comitato Nazionale.

Le modificazioni sono approvate dall'Assemblea Nazionale a maggioranza dei due terzi dei voti validamente espressi

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza con 2 astenuti.

Atto 56/AG/16

Campo VariEtà

L'Assemblea, riconoscendo la validità dell'esperienza di questi undici anni del campo intergenerazionale VariEtà, incoraggia il CE a sostenerne l'organizzazione e la massima diffusione e partecipazione presso le chiese BMV e le altre chiese evangeliche, per i prossimi anni.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza con 3 astenuti.

Atto 57/AG/16

Progetto revisione Regolamento

L'Assemblea dà mandato al CE di presentare alla prossima Assemblea un progetto complessivo di revisione del Regolamento che preveda:

- la costituzione di Associazioni regionali su tutto il territorio nazionale;
- la partecipazione di tutte le chiese membro dell'UCEBI alle Associazioni regionali.

Approvato, per alzata di mano, con 56 voti favorevoli, 15 contrari, 18 astenuti.

Atto 58/AG/16

Elezione dei membri del Comitato Esecutivo dell'UCEBI

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 11/PC, elegge quali membri del Comitato Esecutivo dell'UCEBI: Carmine Bianchi, Manoel Florencio, Lucilla Santilli, Antonella Scuderi, Marta D'Auria, Nunzio Loiudice, Leonardo Saglia, che accettano.

Primi dei non eletti: Susanna Chiarenzi, Emanuela Riccio.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, quorum 42, votanti 98, Carmine Bianchi 64, Manoel Florencio 58, Lucilla Santilli 57, Antonella Scuderi 57, Marta D'Auria 56, Nunzio Loiudice 55, Leonardo Saglia 46, Susanna Chiarenzi 43, Emanuela Riccio 31, Marco Della Putta 28, Alberto Annarilli 22, Giorgio Rainelli 18, Domenico Bemportato 15, Giulio Santamaria 10, scheda nulla 1.

Atto 59/AG/16

Elezione Collegio dei Revisori

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 17/PC, elegge quali membri del Collegio dei Revisori: Stefania Polo, Nive Serra, Gian Piero Marussich, Domenico Porfido, Giuseppe Montemurro, che accettano.

Primi dei non eletti: Silvestro Consoli, Giuseppe Bonetti.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, Votanti 89: Stefania Polo 69, Nive Serra 53, Gian Piero Marussich 48, Domenico Porfido 44, Giuseppe Montemurro 34, Silvestro Consoli 32, Giuseppe Bonetti 28, Giovanni Sensoli 22, Avernino Di Croce 14.

Atto 60/AG/16**Approvazione degli atti dal n. 39 al n. 59**

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano, la redazione degli atti dal numero 39 al numero 59, relativi al giorno 31 ottobre 2016.

Atto 61/AG/16**Violenza di genere**

L'Assemblea, considerato il persistere e l'aggravarsi di una cultura che favorisce gli episodi di violenza di genere, e in particolare di violenza maschile contro le donne, e ritenendo che affrontare questo tema sia imprescindibile per ogni credente, dà mandato al CE di:

- sostenere e promuovere le iniziative contro la violenza di genere già esistenti nelle comunità battiste e in ambito evangelico;
- dare nuovo slancio al gruppo di lavoro maschile sulla violenza di genere, in vista di iniziative da proporre a comunità, associazioni regionali e gruppi di persone.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 62/AG/16**Fede e omosessualità: per una chiesa inclusiva**

L'Assemblea,

- vista la riflessione che è stata portata avanti in ambito battista su fede e omosessualità, fin dalla fine degli anni Novanta, e, visti gli atti dell'Assemblea Sinodo del 2007 e delle Assemblee Generali del 2012 e del 2014 che, in maniera crescente, hanno esortato le chiese a mobilitarsi contro l'omofobia e la transfobia, in risposta alle esigenze evangeliche di incisività e di condivisione dei cammini di fede delle minoranze sessuali;
- vista, altresì, la Legge 20/05/2016 n. 76 'Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze', approvata dal Parlamento italiano;
- ispirata dalla riscrittura delle novantacinque tesi ad opera del gruppo Chretiens Inclusifs, in occasione del cinquecentesimo anniversario della Riforma protestante, invita ed esorta le chiese a proseguire o ad avviare, ove non sia stato iniziato, il confronto riguardo la piena inclusione e partecipazione delle persone omosessuali nella vita delle chiese stesse.

L'Assemblea auspica che tale processo conduca alla benedizione delle coppie omosessuali laddove venga richiesta.

Approvato, per alzata di mano, con 51 voti favorevoli, 19 contrari, 11 astenuti.

Atto 63/AG/16**Questioni di genere**

L'Assemblea, alla luce di eventi come il recesso di una delle nostre chiese e delle testimonianze dirette di alcuni/e delegati/e, ribadisce la propria ferma opposizione verso ogni forma di omofobia, compreso il pensare l'omosessualità come una malattia del corpo e dell'anima.

Afferma la piena accoglienza dei percorsi umani, spesso travagliati, di fratelli e sorelle che sono alla ricerca o ridefinizione della propria identità di genere.

Raccomanda le chiese di affiancare i pastori e le pastore nell'importante compito di ascolto, mediazione e catechesi, perché le diverse posizioni che sull'argomento ancora si registrano, possano essere rappresentate in un clima di rispetto reciproco e quindi di fraternità e serenità.

Approvato, per alzata di mano, con 74 voti favorevoli, 3 contrari, 12 astenuti.

Atto 64/AG/16
Elezione del Collegio Anziani

L'Assemblea ai sensi dell'art. 19/PC, elegge quali membri del Collegio degli Anziani: Ferdinando Bo, Lidia Giorgi, Gideon Orji, Pietro Baia, Serena Degl'Innocenti che accettano.

Primi dei non eletti: Patrizia Di Passa, Rossella Saccomani.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, Votanti 84: Ferdinando Bo 75, Lidia Giorgi 56, Gideon Orji 53, Pietro Baia 52, Serena Degl'Innocenti 33, Patrizia Di Passa 28, Rossella Saccomani 18, Lina Rapisarda 1, Giuseppe Miglio 1, scheda nulla 1.

Atto 65/AG/16
Generazione BMV

In occasione della commemorazione dei primi sessanta anni dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, avvenuta nel corso di questa Assemblea Generale, è stato ribadito il carattere teologico del Patto Costitutivo dell'Ucebi .

Da una parte, l'UCEBI rappresenta la risposta umana alla richiesta biblica della condivisione dei beni (Atti 2,47) e dall'altra essa vuole ricercare la comunione tra le chiese in vista dell'espletamento della missione loro affidata. Il chiarimento riguardo al carattere teologico del Patto Costitutivo è avvenuto grazie alla riflessione di donne e uomini che ritennero che la testimonianza delle chiese battiste in Italia potesse compiersi nel pieno riconoscimento della testimonianza delle chiese della Tavola Valdese e dell'OPCEMI. Una prima lettura dell'archivio del pastore Paolo Spanu, svolta dal Dipartimento di teologia, ha - tra gli altri materiali - evidenziato il lavoro teologico compiuto da quella generazione.

L'Assemblea dà pertanto mandato al CE, previa consultazione delle denominazioni interessate, di organizzare, di concerto con la Tavola Valdese, con l'OPCEMI, con il Comitato Permanente per lo studio della storia battista, con la Facoltà Valdese di Teologia e con il Dipartimento di Teologia, un convegno di studi storici (promuovendo poi la pubblicazione dei relativi atti), che illumini il contesto storico, le tensioni ideali, le dialettiche, le visioni e le acquisizioni storiche di una generazione che ha profuso il proprio impegno per la concretizzazione della visione dell'unità visibile del protestantesimo Italiano.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 66/AG/16
Battesimo

L'Assemblea, riconoscendo l'importanza del dibattito sul battesimo, dà mandato al CE di richiedere alla Commissione Ecumenica BMV di produrre un elaborato sull'argomento da diffondere nelle chiese per giungere a un confronto assembleare.

Approvato, per alzata di mano, con 73 voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti.

Atto 67/AG/16
Elezione della Commissione per le elezioni

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 114/RU, elegge quali membri della Commissione per le Elezioni: Giusy D'Elia, Paola Garbusi, Alessandra Arcidiacono, che accettano.

Primi dei non eletti: Giuseppe Erario, Sandra Spuri.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 104, Votanti 80: Giusy D'Elia 53, Paola Garbusi 48, Alessandra Arcidiacono 44, Giuseppe Erario 32, Sandra Spuri 29, Clara Berrios 28. Schede nulle 2.

Atto 68/AG/16

Catechismo

L'Assemblea dà mandato al CE di chiedere alla FCEI di elaborare un catechismo che possa favorire il proseguimento dei cammini di fede dei giovani e delle giovani delle nostre chiese, una volta esaurito il loro percorso nella scuola domenicale.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza con 2 astenuti.

Atto 69/AG/16

Legge di tutela della religiosa

L'Assemblea

deplora le iniziative legislative dei Consigli Regionali della Lombardia e della Liguria circa le norme che riguardano l'edificazione di nuovi luoghi di culto;

ricorda che la legge lombarda è già stata dichiarata discriminatoria e costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte Costituzionale del 23 marzo 2016;

guarda con preoccupazione alle recenti iniziative dell'amministrazione della città di Roma che hanno determinato la chiusura di cinque moschee della capitale.

Come chiesa da sempre impegnata nella promozione dei diritti umani e civili, chiede l'approvazione di una legge di tutela della libertà religiosa, in applicazione a quanto previsto dall'art. 19 della Costituzione italiana.

L'Assemblea auspica che la libertà religiosa sia garantita per ogni minoranza religiosa e ne sia impedito ogni tentativo di limitazione.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 70/AG/16

Gestione dei tempi assembleari

L'Assemblea respinge la seguente mozione:

L'Assemblea, osservando che l'organizzazione dei lavori assembleari ha tempi troppo stretti per consentire

- un'ampia, approfondita e proficua discussione su tutti gli aspetti riguardanti la vita dell'UCEBI;
- lo svolgimento di culti con un respiro tale da permettere la lode, la preghiera e l'ascolto della Parola,

Dà mandato al CE:

- di organizzare la prossima assemblea prevedendo un giorno in più di lavori rispetto a quanto fatto finora;
- di prevedere un ordine del giorno più dettagliato nella parte della discussione della relazione del CE, auspicando dei tempi dedicati all'ascolto del lavoro svolto dai Dipartimenti (DT, DE, ICD e MM), dalle Istituzioni e dalle Commissioni;
- di dedicare all'incirca un'ora al culto quotidiano.

Respinta con 36 voti favorevoli, 27 contrari, 14 astenuti.

Atto 71/AG/16

Discussione assembleare sull'operato del CE

L'Assemblea raccomanda al seggio della 45^a Assemblea generale del 2018 di organizzare la discussione sull'operato del CE tenendo conto dei diversi ambiti (organismi operativi, istituzioni diaconali, progetti) in modo da poter meglio discutere e apprezzare il lavoro svolto.

Approvato, per alzata di mano, con 66 voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti.

Atto 72/AG/16

Riduzione del numero dei componenti del CE

L'Assemblea ritiene necessario operare una riduzione del numero dei componenti il Comitato Esecutivo da 9 a 7 membri. Questo anche in un'ottica di sostenibilità istituzionale.

Da' mandato al CE, attraverso la Commissione ordinamento, di valutare la fattibilità di una proposta in merito e di presentarla alla prossima Assemblea Generale.

Approvato, per alzata di mano, a maggioranza, con 10 contrari e 7 astenuti.

Atto 73/AG/16

Delega all'approvazione redazionale degli Atti dal n. 60 al n. 74

L'Assemblea, nell'impossibilità di procedere all'approvazione della redazione degli atti per ragioni di tempo, dà mandato al Seggio di provvedere a verificare la stesura degli atti da sessanta a settantadue.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 74/AG/16

Chiusura dell'Assemblea

L'Assemblea si conclude il 1° novembre 2016 alle ore 11:10 con il culto e la Cena del Signore.